ma vane promesse, di provvedere subito, con maggiori e convenienti stipendi, alla dignità e alla vita dei funzionari di cancelleria, che hanno ora stipendi di fame e pur compiono nobilmente il loro ufficio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non sia giusto concedere l'esclusione dalle tasse universitarie agli studenti che hanno diritto alla retroattività dell'iscrizione, ma non han potuto, per ragioni di servizio militare, chiederne in tempo l'esenzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se non sia il caso di accogliere le legittime richieste ripetutamente espresse in congressi e dall'Associazione nazionale degli invalidi e mutilati di guerra per l'aumento delle pensioni loro assegnate, non rispondenti in verità ai loro bisogni e al sacrificio da essi compiuto austeramente per la Patria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli approvvigionamenti e consumi alimentari e di agricoltura, per sapere se, di fronte al grave pericolo di vedere quasi distrutto il patrimonio zootecnico della Sicilia in conseguenza delle continue requisizioni e dell'ultima disposizione ministeriale che invita le Commissioni a requisire con maggiore rigore e le faculta a pigliare fino al decimo, senza risparmiare gli animali indispensabili alla produzione granaria e le vacche pregne e lattifere, non intendano provvedere perchè simile incalcolabile danno sia evitato in tempo a questa Isola, che nei momenti più gravi per la grandezza della Patria non fu seconda alle altre regioni d'Italia, tutto dando e sacrificando, senza lagni e proteste. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Parlapiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se e quando pensano di sistemare in definitiva il personale provvisorio degli uffici del Genio civile a seconda le disposizioni dell'articolo 7 della legge 9 luglio 1908, n. 403 ed articolo 124 del regolamento 7 dicembre 1911, n. 1249, specie dopo il lungo periodo di guerra trascorso che fa trovare questa benemerita classe d'impiegati, la quale bene ha sostituito le mancanze verificatesi negli uffici per il richiamo alle armi dei funzionari di ruolo, con un minimo di almeno dieci anni d'ininterrotto servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Joele ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali il recente decreto luogotenenziale n. 17 stabilisce un trattamento non corrispondente ad equità rispetto ai cappellani dei varî culti, assimilati al grado di tenente, per il fatto che essi, dopo aver preso parte a tutte le dure prove della guerra, son privati e delle indennità vestiario e di quella di congedo, alle quali tutti gli ufficiali hanno diritto. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Montresor, Amici Venceslao, Roi, Sipari, Tovini, Padulli, Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra, per sapere se non credano che il Governo si debba preoccupare del fatto che, non ostante le continue proteste della deputazione politica, delle rappresentanze amministrative, e anche dei prefetti dell'Isola, i soldati sardi non riescono a partire regolarmente per il loro paese, nè quando hanno licenze ordinarie o di convalescenza, e neppure quando vengono riformati o smobilitati; che oltre al gran numero di essi che restano sparsi e dimenticati nei vari depositi del Regno, donde non possono partire se non dietro espressa autorizzazione della Delegazione dei trasporti di Civitavecchia, si hanno, ogni tanto, dei penosi affollamenti al punto d'imbarco in Livorno ove soldati e uffiziali sono costretti a sostare anche per delle settimane, senza vitto soddisfacente e senza alloggio.

« Se non sarebbe stato preferibile che la sollecitudine addimostrata per riversare nell'Isola, e specialmente all'Asinara, le masse odiose dei prigionieri nemici e dei disertori di Caporetto, si fosse piuttosto spiegata perchè i soldati sardi – che sempre hanno compiuto esemplarmente il loro dovere – venissero restituiti ai loro diritti di libertà e di lavoro e ai sacrosanti affetti delle famiglia.